

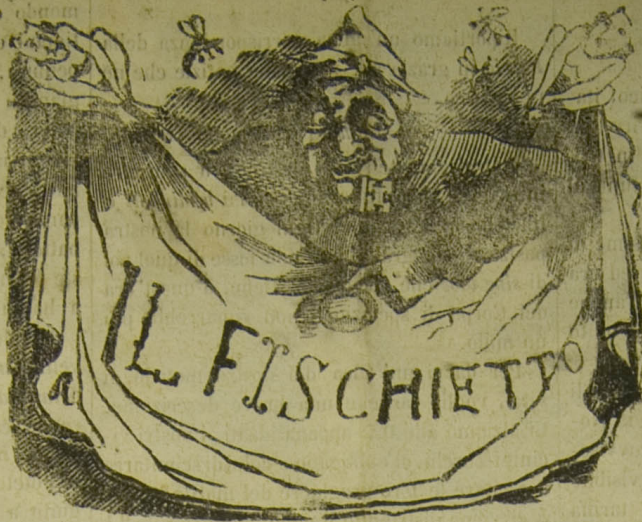
CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	• 11 —	6 —	2 10
Estero	• 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghe si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunci nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

ALLOCUZIONE PAPAIE

TENUTA NEL CONCISTORO SEGRETO
DEL 26 LUGLIO 1855.

Nulla vi è più di sacro, neppure la parola del Papa — per tacere di quella di Dio tuttodì manomessa dall'*Armonia*, che gliene fa dire. . . . Lasciamola lì per tornare al Papa.

Tutti noi abbiam letto sui giornali libertini l'ultima allocuzione del Papa; quella nuova tirata, cioè, contro il *Gubernium pedemontanum et Rectores pedemontanos*.

E noi tutti colla nostra buona fede ci siamo cascati capofitti: vale a dire abbiamo creduto che veramente il Papa, quantunque pio, fosse montato in sulle furie contro questo *povero Piemonte*, come dicono vagamente i ricchi dell'*Italia e Popolo*, e ci avesse mandati tutti a quel paese: persino l'*Armonia* lo ha creduto, ed ha già fatto nascere da quell'allocuzione una mezza dozzina di *effetti* più o meno visibili e fatali.

Or guardate fin dove giunge la nequizia libertina! Quella allocuzione era nulla più che una carota! voglio dire un'allocuzione spuria, adulterata — come il vino di *champagne* — nel solito intento di screditare il Papa e di muover guerra al cattolicismo, alla fede ed a tutte le altre cose che vengono in seguito.

Figuratevi che il Papa non ha neppur sognato del Piemonte: l'allocuzione l'ha fatta, e nel concistoro segreto, ma del Piemonte, del *povero Piemonte* non ha nemmeno pronunciato il nome.

Lo vi parrà incredibile: ma c'è carta che canta; c'è l'allocuzione genuina, legittima, proprio quella del Papa, la quale fummo graziosamente invitati a pubblicare per svelare l'audace malafede dei libertini e l'iniquo tiro fatto al Papa.

Leggete e poi fate i commenti, che noi, come è di regola, li lasciamo fare a voi.

VENERABILI FRATELLI!

Sicut erat in principio: siamo ancora alla vecchia musica; ve l'ho suonata già più volte, ma tant'è non la posso cambiare.

Rammerete il gridare e picchiare che ho fatto l'altre volte sulle ferite, sulle piaghe, lacerazioni, fratture ecc. arrecate alla Chiesa, a' suoi ministri, ed alla nostra dignità, autorità e paternità da quella brutta cosa che si chiama *Governo Austriaco*.

Vi ho già narrato come questo Governo impipandosi dei canoni, di Trento e del suo Concilio, si facesse lecito, quasi fosse la cosa la più naturale, di pigliar pel collarino una dozzina di canonici ungheresi, svestirli delle levitiche insegne, ed arruolarli tra le schiere croate, nelle quali, sapete, che ve ne sono di tutte le razze.

Vi ricorderete come altra volta, col pretesto che fossero malintenzionati e ribelli, *nulla habita ratione* al carattere indelebile, spogliasse del collarino due o tre vescovi pure ungheresi, e loro mettesse con poca urbanità un altro collarino di corda, sospendendoli come salami!

Noi per amore della pace e timore degli scandali, siamo stati cheti in allora, sperando che l'avrebbe finita.

Ma fece peggio. Non occorre che io vi ricordi come ripettesse quel barbaro giuoco intorno al collo di un vicecurato di Mantova, ed obbligasse colla forza l'illustre Bartolomeo di Milano a mangiare a crepappelle e cioncare *usque ad stoppam* col barbaro croato ed a far brindisi in coro alla salute dell'empio Governo! E poi senza un rispetto ai sacri diritti della nostra *bolletta*, si beccasse, col pretesto del così detto *prestito nazionale*, tutto il marsupio delle *fabbricche*, degli ospedali, orfanotrofii ecc. ecc.

Non occorre che vi ricordi come malgrado tutto questo, io per timore . . . di scandali facessi il sordo e il cieco, sempre sperando: chè anzi spingendo all'eccesso la mia naturale mansuetudine per farla capire all'Austria, ricorressi perfino al pio artificio di pigliarmela col Piemonte e dicessi a questo roba da chiodi, perchè il *vicino* sentisse.

Ignoro se abbia sentito; fatto è che tirò innanzi peggio che prima, e non lasciò sfuggire occasione per mostrare che delle censure, pene

spirituali e sacri canoni non fa maggior caso di quanto ne facciam noi medesimi.

Or finalmente ci è venuto alle orecchie, che calpestando ogni più sacro diritto voglia tirar in iscena un altro prestito, *valgo* brigandaggio, e far man bassa su quel tanto che i ministri della Chiesa poterono metter in salvo l'altra volta!

Quantunque pertanto sia dolorosissimo al nostro cuore il trattar severamente coll'amato figlio croato, tuttavia siamo costretti ad usare del rigore ecclesiastico ed a tirar giù a campana doppia, senza riguardo; epperò dichiariamo solennemente nulle e come non avvenute le bastonature ed impiccature praticate a danno dei sacri Ministri, item irrite e nulle tutte le prese di denaro o roba fatte nelle casse delle Chiese, spedali *et similia*: e non occorre altro.

Firmato PIUS P. MAX.

Per copia Brz.

RETTIFICAZIONE

Alcuni giornali, e fra questi la stessa *Gazzetta ufficiale*, fecero cenno del dono di cinquantamila lire fatto in questi giorni allo Ospizio di carità di Torino, declinando il nome del Conte Tarino, come quello del generoso donatore.

Vi ha in ciò un equivoco che pur troppo temiamo siasi commesso artificialmente dai soliti nemici del Clero.

Ci facciamo però un dovere di coscienza e giustizia di dichiarare che quelle cinquantamila lire vennero donate, non già dal Conte Tarino, ma da un membro del nostro caritatevole Episcopato; membro che non possiamo nominare per giusto rispetto alla sua modestia.

Sappiamo che taluni pretendono che lo stesso Conte Tarino non sia altro che un vescovo travestito: noi non abbiamo sicuri argomenti per affermarlo. Fatto è che niun altro fuori di un vescovo avrebbe potuto essere sì caritatevole.

AVVISO

PER L'ACQUISTO ALL'INGROSSO
DI CARNE DA MACELLO.

John Bull rende noto al Pubblico italiano ch'egli ha intenzione di aprire un negozio per l'esercizio di macellaio in Crimea od in altra località più opportuna al pronto smercio delle carni.

Egli ha già fatte compre vistosissime di bestiame svizzero, tedesco e turco; ed ora vorrebbe arricchire la sua bottega anche di bestiame italiano, del quale ha udito magnificare la qualità.

S'invitano pertanto tutti coloro, i quali volessero fare offerte, a presentarsi in Novara, ove John Bull ha stabilito provvisoriamente il suo ufficio, ed ove è visibile il capitolato delle condizioni e la tariffa dei prezzi.

Intanto a norma dei concorrenti si dichiara:

I. Che le bestie da vendersi debbono avere l'età dai 16 ai 40 anni ed essere di costituzione abbastanza forte da resistere alle esigenze d'un lungo appetito ed all'azione della mitraglia. —

II. Si accettano bestie provenienti da ogni parte d'Italia, e per l'accettazione non è richiesta la patente sanitaria. —

Per motivi essenzialmente economici si preferirà poi ad ogni altra specie quella dei demagoghi, la quale da qualche tempo in qua essendosi straordinariamente moltiplicata, sente il bisogno d'essere diradata pel quieto vivere!

Il sottoscritto a nome di John Bull confida nel patriottismo degl'Italiani, perchè in breve sia fatta numerosa la sua mandria da imbarcarsi per la Crimea, paese estremamente sterile e che perciò ha bisogno d'essere concinato.

Italiani, imitate la forte e generosa Elvezia, la quale fornisce carne da macello a chiunque ne chiegga, e correte a Novara, ove vi chiama la causa della civiltà!

Per John Bull che ha lo spleen
Iak BRRRR !

Togliamo all'*Armonia* il seguente grazioso epigramma che — come appunto osserva Monsignor Birago — sembra tracciato *d'après nature*. — Debbono essere, certo, fattura di don Artusio.

LE FELICITÀ' DELLO STATO PONTIFIZIO

Abbiamo il cholera

Col critogamma,

Col terremoto;

E collo stomaco

Abbiam la guerra.

Quelli ci accoppiano,

Questa ci atterra,

Galli e Croati

Ci fan beati

E rendono l'accordo più perfetto

Il bollo di Nardoni e il cavalletto.

NOTIZIE DELLA CRIMEA

Riportiamo un'altra corrispondenza della *Patria* in grazia alle peregrine notizie che ne impartisce.

Kamara 29 Luglio 1855.

« Decisamente siamo destinati a spurgare in Crimea i peccati commessi dai *berlindott* e libertini in Piemonte. Ogni giorno la nostra posizione s'aggrava, e se non fosse di quel po' di *sine labe* che ancor ci sostiene, a quest'ora del Corpo di spedizione non rimarrebbe più un mulo.

Per darvi un'idea del nostro metodo di vita, voglio farvene una breve descrizione. Ci alziamo alle tre: appena alzati, i nostri vicini, i Turchi, ci obbligano a colpi di scimitarra a recitare le loro preghiere del mattino, alle 4 ci viene distribuito il caffè, dalle 5 alle 11 ci fanno fare gli esercizi, alle 12 ci si promette il *déjeuner*, la quale promessa non è mai mantenuta, talchè siamo costretti di rodere le tomaie degli stivali, dalle 11 alle 5 di nuovo gli esercizi, alle 6 pranzo microscopico che consiste in una *galletta*, alle 7 gl'Inglese, in nome dell'alleanza, c'invitano ad intonare con essi le loro preghiere serotine, e noi aderiamo per paura dei terribili loro pugni alla *boxeur*, alle 8 o alle trincee o a letto, ove però non possiamo dormire stante il frastuono orribile dei cannoni alleato-russi.

« E se non piangi, di che pianger suoli? »

disse il poeta, e v'assicuro che i novantanove centesimi della nostra armata piansero per tal modo le dure privazioni a cui sono astretti che fummo a un pelo di nuotare letteralmente nell'acqua. Non mancava che questo a fare il conto tondo, chè, per colmo di sciagura, i nostri buoni alleati, onde evitare un annegamento universale, minacciarono di farci fucilare se non avessimo cessato *ipso facto* di far concorrenza al papa, piangendo cioè da mane a sera, e noi, oh vili! per timore di perdere una vita peggiore le mille volte della morte, ci siamo messi a ridere sgangheratamente, ma di quel riso

« Di chi doman morrà! »

Ed a proposito di riso, vi dirò che i Francesi mossi a pietà di noi, ci fecero regalo di tutto quello che avevano avariato. Noi abbiamo accettato non già con lacrime poichè ci avrebbero fucilati ma con grido di riconoscenza; certamente esso riuscirà dannoso alla nostra salute, ma di questo poco ci cale ch'ormai siamo certi di crepare tutti, martiri del cannibale Cavour.

Ma se noi siamo in un pessimo stato, a paragone dei cavalli e dei muli possiamo dirci felici: oh! se li vedeste questi poveri animali, vi muoverebbero a pietà! paiono tanti anacoreti, chè non hanno più che pelle ed ossa. Oh si! perfino le bestie piemontesi devono pagare il fio delle atrocità *berlindottiche*!

Tutta volta, se noi — ufficiali e soldati — siamo bersagliati da tutti i malanni contenuti nel vaso di Pandora, se moriamo di

fame, se crepiamo di sete, se passiamo al mondo di là traboccanti . . . di bile, i partigiani dei *berlindott*, di cui qui non havvi penuria, se la spacciano allegramente, mangiando e bevendo per modo tale da non potere distinguere se dessi si trovino a Capua o in quest'esosa terra! Non havvi dubbio che questi miserabili gaudenti fanno parte del Corpo di spedizione non già per battersi, ma bensì per rendere viepiù triste la nostra condizione, facendoci assistere a bocca asciutta a conviti degni di Lucullo.

Ieri dopo un pranzo pubblico di questi novelli *Gargantua*, due cento soldati morirono d'*invidia-appetitiva*, nuovo morbo che fa orrendo scempio nelle ghi! già troppo diradate file del nostro esercito.

Potete, di leggieri, immaginare se in seguito a questo deplorabile stato di cose, gli Anglo-turchi non pensino a fare proseliti alla loro religione, . . . cioè eresia. Ieri un turco m'offrì una pagnotta a condizione che mi facessi Maomettano: io, con una dignità spartana, glie la gettai sul muso. (La *Patria* è indegna di tanto figlio - Nota della Redazione).

Ebbene, il credereste? — Invece di applaudire a questo atto eroico, i convitati *baltazzarri* bestemmiarono alla mia religione e danzarono una ridda satanica intorno al turco seduttore, proclamandolo d'una generosità non comune e dicendo che la mia abbiurazione non valeva una *galletta*!!

E la terra non si spalancò all'orrenda bestemmia! E dal cielo non cadde una pioggia di zolfo! E il vicino mare non allagò queste infernali spiagge! — No: — ma giova notare che se fosse accaduta una di queste calamità, anche i non *berlindott* ne sarebbero stati vittima.

E che per ciò? Se non ci rimane più a sperare che il cholera ci distrugga tutti, essendo noi all'apice della disperazione!

Ma passiamo ad altro.

Per cura d'alcuni zelanti s'è aperta a Balaklava una sottoscrizione per sopperire ai bisogni del clero Piemontese, ma finora non abbiamo potuto raccogliere una mola. I Piemontesi, a forza di riduzioni, non ricevono più un centesimo di paga, ed i Francesi, quantunque puntelli del religiosissimo due dicembre, sono sempre figli dell'infame *Voltaire*, poichè alla nostra richiesta di cooperazione alla sottoscrizione, rispondono con sogghigno beffardo:

« *Qu'est ce que c'est que cela! — Vos prêtres prêchent la pénitence, c'est donc juste qu'ils la prêchent en connaissance de cause!* »

Degli Anglo-turchi è inutile fare motto — Sono cani — Insomma preconizzo che i zelanti perderanno per il costo del libro delle *bollette* ad uso ricevuta, delle penne e dell'inchiostro.

Ma pazienza! È ben d'uopo fare qualche cosa per la religione —

Finisco col sollecitarvi a volere preparare un carne in morte dell'armata piemontese in Crimea, ma badate a non cadere di nuovo

DELL' INSEGNA
DEL TOSATORE

POLVERE
PER
IMBIANCARE
CAPELLI

COSMETICO
PER FAR VENIRE
LA PELLE
D' OCA.
Garantito.

SI
INSERISCON
CALLI



LASCIATE OGNI SPERANZA, O VOI CHE ENTRATE.



— Trattandosi di pigliar quattrini, il santo uomo vi concede di pigliar sempre

Scavini

L. G. Pagan & C.

sull'argomento del *fieno fresco*, poichè a tale invocazione potremmo, benchè cadaveri, alzarci dal funebre avello.

Addio, dei Giorgio il più illustre Giorgio — Credetemi

Vostro sventurato — Bernardone.

E per copia Cl.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

* Palmerston spera che l'Italia godrà presto d'un migliore governo. — Ciò potrà avvenire quando il nobile lord non s'immi- schiasse nelle cose nostre.

* Lord John Russel, dopo aver lodato l' Austria, loda anche il Piemonte — È il vero modo di star amici con tutti!

* Il *Diritto-Lorenzo* in mancanza d'altre ragioni risponde alla *Gazzetta del Popolo* che il di lei corrispondente non è che un miserabile caporale furiere — Per un 'popolano democrrrratico qual è il Cittadino Lorenzo, la sortita è molto preziosa!

* Ciò potrebbe indurre il *Fischietto* a chiamar d'or innanzi il Direttore dell'Organo della sua sinistra: l'*Illustrissimo e Padron Colendissimo Conte o Marchese Lorenzo!*

* Il nobile Cibrario ci prega d'annunziare, al pubblico essere arrivate alla Dogana di Torino due croci al di lui indirizzo; una dal Belgio e l'altra dalla Baviera — Siamo alle diciotto!

* Alcuni si maravigliano perchè Don Vacchetta, che è prete, si sia indotto a lasciarsi cadere di bocca spontaneamente il cacio del-

l'Economato. La cosa è chiara; l'hanno fatto cantare!

* Le ultime parole profferite da Federico I di Danimarca morendo furono: *Non vi ha una goccia di sangue sulle mie mani.* — A suo tempo il *Fischietto* spera di poter riprodurre anche le ultime parole che avranno pronunziato il Re di Napoli, l'Imperator d'Austria e il Papa!

* C'è peraltro a scommettere fin d'ora che esse saranno affatto diverse da quelle profferite da Federico I.

* Pélessier ha cacciato dalla Crimea i corrispondenti dei giornali — Che bella cosa se La Marmora imitasse il generale francese!

* L'*Armonia* riproduce un articolo della *Maga* che ci riguarda e in cui abbondano le più stomachevoli parole da bordello e da trivio — Una tale riproduzione era da aspettarsi, quando si considera che l'*Armonia* è il monitore de' mondezzai.

* Malgrado ciò, noi chiediamo al serafico Don Birago ed al pudico Don Margotto se le loro guance non arrossirono ricopiando quegli sconci vocaboli.

* Il terremoto ha fatto strage più che altrove nel Canton Vallese. — Io so che Monsignor Birago darebbe un occhio perchè il Vallese in questo momento non fosse paese Cattolico-romano.

* Nell'*Espero* della settimana scorsa è annunziato — sotto la rubrica di Berlino — l'arrivo in quella città d'uno dei più forti banchieri austriaci. — Si desidera sapere se esso è della forza di due mila cavalli?

Corrispondenza

Sig.^{na} L. E.; Torino. — Il vostro epigramma fu trovato spiritosissimo; tanto spiritoso, che colui al quale lo dedicaste, se lo terrà in sacco finchè ne resterà un briciolo. — Disperate quindi di riaverlo con o senza l'orlo.

Signor M. S.; Torino. — Mandate, mandate pure, ci farete sempre un favore purchè ci lasciate il diritto di fare da Sabattini. — Intanto mille grazie per le cortesie vostre parole.

SCIARADA

Allor che tu pingi con timido accento, Con mesto sembiante del core il tormento, Arturo, m'ascolta, dipingi il PRIMER?

E quando rinviene nel petto di Nice Un'alma siccome coll'ALTRO si dice, Rispondi? ti struggi nel pianto davvero?

— Fanciulle vivaci dal gaio sorriso, Dal vago candore cosparo sul viso, Di forme leggiadre, dal piede sottile,

Volate a spirare quell'aura sì pura, Che già s'è ridesta la bella natura Ai tepidi raggi del sole d'april:

Leggere correte fra il tutto ed i fiori, Ghirlande intrecciate di mille colori, Scherzate fra il canto, le danze, i piacer;

Pensate, o compagne, che breve è il diletto, Il tempo v'incalza con torbido aspetto, Oh si! v'affrettate, fugace è il goder.

LUGIA.

Logogrifo antecedente: ORO, RIO, ORGOGLIO, ROGO, FOGLIO: — LOGOGRIFO

CARLO VOGHERA Gerente.

Via Santa Teresa, N.° 47.

PUBBLICITÀ A. LOSSA

Via Santa Teresa, N.° 47.

UFFICIO D'ANNUNZI nei Giornali dello Stato e dell'Estero e specialmente nella **Patria, Campanone, Fischietto, Piccoli affissi, Guida pe' Viaggiatori in Torino, ecc.**

L'Ufficio s'incarica della pubblicità per Parigi, Londra, Milano, Firenze; accetta specialità sì nazionali che estere, procurandone la vendita, facendo la pubblicità necessaria per suo conto (*affrancare*). Pagamenti anticipati.

Cambiamento di Domicilio per ragione d'aggrandimento

RIBOURT dentista di Parigi

Dal 4.º luglio ha traslocato il suo alloggio in via **Doragrossa**, n.º 44, ove due sale e due gabinetti per operazioni sono a disposizione de' suoi Accorrenti per maggior comodità; — continua, come per lo passato, a fare

l'applicazione del suo metodo di rimettere i denti senza *crochets*; servendo i medesimi a masticare gli alimenti i più duri. — La detta applicazione ha luogo senza il menomo dolore ed estrazione di radici.

GASPARE SIMONDETTI Serragliere

Tiene e fabbrica **letti** e **casse** in ferro di solida costruzione. Ha il suo laboratorio in casa Bellora, Viale del Re, Porta Nuova.

RICERCA Si desidera affittare un **am- pio locale** ad uso di **bi- gattiera** con gelsi (*more*) adiacenti; più, altri quattro membri al minimo per alloggio civile. Rivolgersi per l'offerta all'Ufficio di Pubblicità LOSSA, via S. Teresa, num. 47. (*affran- care*).

RITRATTI IN FOTOGRAFIA

eseguiti dai coniugi CAPITOLO
a soldi 28 caduno

ed a prezzo maggiore secondo la dimensione. Piazza Castello, num. 24, piano primo, corte del Caffè del Genio e della Caccia Reale.

Sconto del 10 p. 0/0 ai Signori Militari.

SERRATURE DI SICUREZZA
a Pompa e Ponte levatoio.

Magazzino in ferramenta nazionale ed estera, ornati d'ottone per appartamenti e mobili, corde inglesi per piano-forti, grattabruschie per orefici, ponte-parigi, filo-ferro, pietre-mole, utensili per le arti, acciaio, lime ed articoli relativi; da CARLO BELTRAMI, via Guardinfanti, N.º 40, accanto al Caffè delle Provincie.

POLVERE
PER L'ACQUA GAZOSA
a 10 centesimi la dose.



Nella farmacia Fuselli, già Mazzucchetti, via S. Francesco d'Assisi N. 45 dove trovasi pure l'Acqua di Fuoco per i cavalli; l'Enoleo di salsapariglia composto; non che ogni genere di specialità estere e di oggetti in gomma elastica.



POUDRE AMERICAINES
Toniques Digestives / Stomachiques Anti-Nerveuses
du Docteur PATRISTON, de Paris

SPECIFIQUES DIKRETO-MAONSIENS
Ordonnés pour la prompte guérison des maux d'estomac, manque d'appétit, algèures, spasmes nerveux, digestions laborieuses, gastrites, gastralgies. — Pour éviter les contrefaçons, exiger le prospectus anglo-français et la signature de FAYARD, Dépositaire général à Lyon. — Paris, pharmacie rue Vienne, 26, et dans toutes les bonnes pharmacies de France et de l'étranger.

Prix de la Boîte: Poudre, 4 fr.; Pastilles, 2 fr.

A **Turin** seul Dépôt à la pharmacie DEPANIS rue Neuve, près de la Place Chateau.

MANIFATTURA PARIGINA

Continua la suddetta a confezionare l'ecce- lente **Calzatura** tanto da uomo che da donna.

Desiderando che tutti facciano acquisto di questo genere di tutta economia e durata nelle famiglie, si è pensato di ribassarne il prezzo di L. 4 per paio.

Il Negozio trovasi attualmente in via degli Argentieri, in faccia all'Albergo delle 3 Corone. Al 1 ottobre traslocherà in Via Nuova, n. 6.

TAPPEZZERIE IN CARTA

d'ogni genere sì di Francia che del paese a prezzi di fabbrica di **Giovanni Ferro**, via Guardinfanti, N. 5, accanto al Limon d'oro.

INDICATORE degli alloggi. Vedi i **Pic- coli Affissi**.